

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE
DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
del Piemonte e della Valle d'Aosta**

Da oggi meno burocrazia per la tutela dei boschi

Superata la doppia autorizzazione per gli interventi di manutenzione sulle foreste

Meno burocrazia ma più facilità nella tutela dei boschi. Piccola conquista per l'ambiente e la tutela del paesaggio contenuta in un decreto approvato dal governo e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Lo dicono gli agronomi e forestali del Piemonte e Valle d'Aosta che sottolineano: "La semplificazione contenuta nel provvedimento non porterà al taglio indiscriminato dei boschi ma anzi alla possibilità di gestirli meglio e con più efficacia".

Tutto parte dalla volontà di tutela delle foreste italiane che ha portato però negli anni ad un eccesso di burocrazia. Una parte dei boschi, infatti, rientra nelle cosiddette "bellezze panoramiche" che, secondo il Codice Urbani relativo ai beni culturali e paesaggistici, avevano un doppio vincolo: forestale e di tutela del paesaggio.

Fino ad oggi, infatti, gli interventi anche solo di manutenzione ordinaria su questi boschi erano sottoposti a due autorizzazioni: quella forestale e quella paesaggistica. Con un evidente aggravio di costi e di tempi. Quanto pubblicato in Gazzetta ha abolito per le necessità di manutenzione ordinaria, l'obbligo di autorizzazione paesaggistica lasciando solo quello relativo alla autorizzazione forestale. Una deroga che non riguarda gli alberi cosiddetti "monumentali" che hanno comunque una protezione speciale.

"Si tratta – spiega **Marco Allasia**, Presidente della Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta – della correzione di un forte appesantimento burocratico (di cui molti cittadini e gli stessi proprietari di boschi erano addirittura inconsapevoli con le conseguenze penali del caso) ma che mantiene inalterata la tutela dei boschi e del paesaggio".

Allasia precisa: "Oggi gli interventi selvicolturali che rispettano le norme tecniche nazionali e regionali non devono più essere autorizzati dal punto di vista paesaggistico, questo perché l'obiettivo dello stesso intervento è proprio quello del mantenimento e della conservazione del bosco. I boschi sono e restano tutelati dal punto di vista paesaggistico. Tutti gli interventi ammessi al suo interno possono essere progettati da un tecnico abilitato ed hanno come obiettivo la conservazione ed il miglioramento del bosco, che è il bene soggetto a tutela. Quindi non solo non si depaupera il bene, ma si garantisce la sua continuità nel tempo".

Allasia quindi conclude: "I boschi vanno considerati come monumenti da conservare e mantenere in buone condizioni: gli interventi che facciamo servono a questo. Le norme che agevolano questo compito vanno quindi nella giusta direzione, al di fuori di qualunque speculazione politica o ideologica e ancor meno corporativa".

Torino, 10 ottobre 2023